

L'AQUILA: PRONTI PROGETTO E 25 MILIONI, POLO DOCUMENTALE AL VECCHIO OSPEDALE

10 Aprile 2017



L'AQUILA - "In una delle prossime delibere del Cipe ci saranno i 25 milioni di euro necessari al recupero dell'ex ospedale San Salvatore".

Lo annuncia ad *AbruzzoWeb* la rettrice dell'Università dell'Aquila, Paola Inverardi, che spiega come "seguendo le nuove disposizioni, abbiamo predisposto un piano pluriennale da presentare alla Struttura tecnica di missione della presidenza del Consiglio dei ministri per il recupero graduale di vari immobili, e per noi le priorità sono il vecchio nosocomio, che l'Ateneo ha acquistato anni fa, e palazzo Carli".

Nei giorni scorsi c'è stato un sopralluogo finalizzato a capire sia le modalità d'intervento, che potrebbero essere suddivise in stralci, sia quali soggetti possano essere coinvolti.

Il progetto dell'Ateneo, affidato a un gruppo di lavoro coordinato dal professor Piero De Berardinis del dipartimento di Ingegneria, è pronto, e prevede, tra le altre cose, il ripristino del tratto dell'antica cinta muraria, che fu inglobato dall'edificio del nosocomio.

"L'intenzione è quella di far convivere in quel polo, oltre all'Università, l'Archivio di Stato, con il quale c'è un accordo del 2004, e la biblioteca Tommasi - dice la Inverardi - ma potrebbe esserci spazio anche per la nuova casa dello studente, in base a un accordo con l'Azienda per il diritto allo studio".

L'idea è quella di trasformare quei 20 mila metri quadrati fino alla fine degli anni Novanta occupati da barelle, letti e sale operatorie, in un unico polo documentale.

"Abbiamo fatto la nostra proposta - aggiunge la rettrice - che è quella di una moderna biblioteca con diverse modalità di fruizione dei documenti, aperta 24 ore su 24, e con diverse modalità di fruizione dei documenti, con un frontman comune e un backend in cui si possano mantenere separate le proprietà del patrimonio di ciascuno".

Ma nell'ex San Salvatore, secondo i piani dell'Ateneo, dovrebbero trovar spazio anche uffici, aule e locali mensa. Oltre a una sala ipogea da 800-1000 posti da realizzare in accordo con il Comune.

"Realisticamente, se tutto andasse per il verso giusto, ci vorranno 3-4 anni, ma si può procedere per stralci concentrandosi su delle porzioni del complesso", conclude la Inverardi, che si dice ottimista perché "c'è la volontà politica visto che ci è stato chiesto di fare un piano pluriennale".

Il presente documento è stato depositato in formato digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli